

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.itCommissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.ite p.c. **Arpae APA centro - Ferrara**
Arpae SAC Ferrara
aofe@cert.arpa.emr.it**Comune di Ferrara**
comune.ferrara@cert.comune.fe.it**Provincia di Ferrara**
provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it**Agenzia di Protezione Civile
Servizio Ferrara**
stpc.ferrara@postacert.regione.emilia-romagna.it**Consorzio di bonifica pianura di Ferrara**
posta.certificata@pec.bonificaferrara.it**Ausl di Ferrara
Dipartimento Sanità Pubblica**
dirdsp@pec.ausl.fe**TEP RENEWABLES (FERRARA PV) S.r.l.**
tepferrarapv@legalmail.it

Bologna, 10 gennaio 2023

**OGGETTO: [ID: 8196] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del
D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza pari**Via della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB		
a uso interno	DP			Classif.	1331	550	180	70	Fasc.	2022	31	

a 26,95 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Ferrara (FE), in località "Spinazzino". Progetto PNIEC..

Proponente: TEP RENEWABLES (FERRARA PV) S.R.L.

Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 30/11/2022.1196160, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, proposta dalla Società TEP RENEWABLES (FERRARA PV) S.R.L., per il progetto in oggetto.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico in regime agrivoltaico ubicato nel territorio comunale di Ferrara (FE) a circa 12 km a Sud-Est dalla città stessa e a circa 47 km a ovest dalla costa adriatica, nella porzione ricompresa tra i centri abitati di San Bortolomeo in Bosco, a nord, Marrara e San Nicolò, ad est, e Spinazzino, ad ovest. L'area sede dell'impianto fotovoltaico, di potenza nominale di 26,95 MWp risulta essere pari ad oltre 43 ha di cui circa 33,33 ha utili per l'installazione del campo fotovoltaico, ove saranno installate altresì le Power Station (o cabine di campo) che avranno la funzione di elevare la tensione da bassa (BT) a media (MT). L'impianto sarà costituito da 1 cabina di consegna MT, cabina principale (SSE, sottostazione elettrica) di trasformazione MT/AT, 6 Power Station (PS), 132 inverter di campo da 225 kW e 44548 moduli fotovoltaici.

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da TEP RENEWABLES (FERRARA PV)S.r.l., per il progetto in oggetto, tenuto conto degli esiti della riunione istruttoria con le Amministrazioni locali interessate al progetto avvenuta in data 14/12/2022, convocata con nota Prot. 06/12/2022.1211655 e visti i contributi pervenuti (Arpae Ferrara Prot. 23/12/2022.1254664, Comune di Ferrara Prot.20/12/2022.1244090, Provincia di Ferrara Prot. 23.12/2022.252966, Consorzio di bonifica pianura di Ferrara Prot. 20/12/2022.1244297, Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Ferrara – Prot. 15/12/2022. 1234333, e Settore Difesa del Territorio della Regione Emilia-Romagna) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

In generale

Si chiede di approfondire la valutazione degli effetti cumulativi sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, alla visibilità degli impianti e al consumo di suolo, rispetto ad altri progetti fotovoltaici esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione nel Comune di Ferrara e Comuni limitrofi.

Si chiede inoltre:

- di poter avere gli shape file relativi al progetto (aree disponibili, aree occupate dai pannelli e tracciato dell'elettrodotto) georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792).

- data la vicinanza dell'impianto a siti della Rete Natura 2000 e l'interferenza del cavidotto interrato con il sito "ZPS IT4060017 - Po di Primaro e Bacini di Traghetto" si chiede di procedere ad una pre-valutazione di incidenza, secondo le indicazioni della D.G.R. n.1191 del 30 luglio 2007;
- la Provincia di Ferrara segnala che il piano particellare di esproprio (tavola 21-00007-IT-FERRARA_PC_R10) comprende particelle intestate alla Provincia (fg. 340 mappale 146, fg. 323 mappali 75, 76, 77, 79, 81, 84, 83, 86) che in realtà costituiscono aree di sedime della SP 22 e, quindi, appartengono al demanio stradale provinciale. Data tale natura giuridica, dette aree non possono essere oggetto di esproprio, pertanto, successivamente al rilascio della autorizzazione unica e prima dell'avvio dei lavori, la Società richiedente sarà tenuta a formalizzare la posizione amministrativa relativa all'occupazione di suolo;
- in merito alla disponibilità dell'area si chiede di chiarire se i terreni censiti al Foglio 366 mapp 72, 70 e 69 sub 2 e 1 adiacenti allo stradello delimitante il campo fotovoltaico verso Marrara siano oggetto di procedure espropriative come enunciato nell'elaborato Pano Particellare di esproprio, in quanto in questo caso l'esproprio non riguarda la posa del collegamento a Focomorto, ma una piccola porzione del campo fotovoltaico.

Compatibilità con il quadro normativo e programmatico

Per quanto riguarda la compatibilità del progetto con il quadro normativo e programmatico si rileva che le recenti modifiche normative apportate al D.Lgs 199/2021 hanno introdotto significative modifiche circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, e relativamente agli impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica, sono da coordinarsi con quanto previsto dalla Delibera di Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, DAL 28/2010, per quanto compatibile.

Si chiede pertanto di esplicitare in maniera puntuale come si posiziona il progetto nell'ambito della normativa sopra citata e di dettagliare, anche tramite rappresentazioni cartografiche, i rapporti tra la superficie utile che sarà destinata ad attività agricola e quella coperta dai pannelli fotovoltaici.

In particolare, per valutare compiutamente la coerenza e compatibilità del progetto proposto con le norme vigenti si chiede al proponente un approfondimento anche cartografico dove indicare se il progetto ricada all'interno delle aree idonee indicate alle lettere a, b, c, c-bis, c-ter e c-quater dell'art. 20 comma 8 del DLgs 199/2021, viceversa, allo stato attuale, continuerà ad essere vigente la disciplina prevista dalla DAL 28/2010 per le aree agricole, anticipando che in tal caso dovrà essere indicato se sono presenti proprietà eventualmente asseverate dal proponente ai fini del mantenimento a destinazione agricola delle aree circostanti quella di progetto, come indicato al punto B.7 della DAL 28/2010.

Considerato che:

- la proposta del piano triennale energetico 2022-2024 adottato dalla Regione Emilia-Romagna nel luglio 2022 prevede tra gli obiettivi dell'Asse 2, relativi alle reti e alle infrastrutture, azioni di promozione dello sviluppo di impianti a fonti rinnovabili e smart grid tra cui la realizzazione di sistemi di accumulo dell'energia prodotta e lo sviluppo delle comunità energetiche;
- nel relativo parere motivato rilasciato dalla Regione è stata evidenziata l'importanza e la necessità, visto l'incremento dei progetti fotovoltaici nel territorio regionale, di promuovere lo sviluppo di tecnologie in grado di stoccare l'energia prodotta;

Si ritiene necessario che il proponente approfondisca dal punto di vista della fattibilità progettuale ed economica l'adozione di sistemi di accumulo dell'energia prodotta al fine di ottimizzare ed efficientare la distribuzione presso la stazione di consegna della RTN ed evitare che l'energia prodotta da FER, in quanto

non programmabile, non sia sfruttata appieno per problemi di sovraccarichi della RTN o surplus di offerta di energia in certi momenti della giornata.

Aspetti agronomici

Si chiede al proponente di verificare la coerenza del progetto con le “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici” (giugno 2022) predisposte su iniziativa del MiTE per le finalità di cui al D.Lgs. n.199/2021.

Dall’esame degli elaborati si rileva che le strutture sono posizionate in modo tale da consentire lo sfruttamento agricolo del terreno. I pali di sostegno sono distanti tra loro 10 m in modo da consentire la coltivazione tra le interfila e garantire la giusta illuminazione al terreno, mentre i pannelli sono distribuiti in maniera da limitare al massimo l’ombreggiamento.

Fermo restando una valutazione complessivamente positiva del progetto agrivoltaico proposto che cerca di rendere integrati e compatibili i pannelli fotovoltaici con l’attività agricola, si considera comunque che il progetto prevede l’utilizzo e la sottrazione di superfici agricole con estensioni rilevanti, pertanto al fine di valutare l’adozione di eventuali misure di mitigazione/compensazione, si chiede un approfondimento circa le caratteristiche e il valore del suolo agricolo presente nell’area e la tipologia di coltivazione presente attualmente, verificata anche mediante l’anagrafe regionale delle aziende agricole.

Aspetti urbanistici e paesaggistici

Si evidenzia che la destinazione d’uso delle aree di progetto è identificata nel RUE – art. 105.3.3 come “Aree agricole del forese (AVP)”. Nel dettaglio la normativa dispone che le nuove costruzioni possono avere destinazione d’uso “2 - Attività produttiva agricola al servizio delle aziende e del territorio agricolo”. La zona oggetto dell’intervento rientra inoltre interamente nell’area di rispetto della strada di valore panoramico “Via della Cembalina” (RUE - Art. 107 3. Sistemi di percezione e fruizione del paesaggio 3.1. Percorsi e punti di valore panoramico) che è posizionata ad una quota più alta rispetto al piano di campagna sede dell’impianto.

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici:

- si richiede l’integrazione degli elaborati relativi alla mitigazione degli impatti paesaggistici; in particolare per meglio comprendere la capacità della fascia arborea-arbustiva perimetrale di mascherare le strutture connesse all’impianto, sarà necessario uno studio dettagliato con relativi foto inserimenti e una revisione delle essenze arboree scelte anche in collaborazione con l’Ufficio Verde del comune di Ferrara;
- dovrà essere chiaramente dimostrata la compatibilità del progetto con il vincolo imposto attraverso una migliore analisi della percezione dell’impianto da via della Cembalina;
- si chiede inoltre di dettagliare se e quale utilizzo verrà fatto degli edifici censiti al fg 364 mapp. 49 identificati dal vigente RUE come “Corti agricole” e normati all’art. 107 punto 2.3.2. Nel caso in cui siano previsti interventi per gli edifici citati, dovrà essere dimostrato il rispetto delle prescrizioni dell’art.li 112 (edifici classe 3) e 114 (edifici classe 5) del RUE.

Campi elettromagnetici

Si osserva che, ai fini della valutazione dell'esposizione ai CEM, dovrà essere prodotta documentazione tecnica specifica - comprensiva delle tavole tecniche che devono riportare le potenziali sorgenti emissive, le DPA, i ricettori/luoghi a permanenza non inferiore alle 4 ore giornaliere e le relative distanze - contenente tutti gli elementi previsti dalla normativa vigente.

In particolare, si precisa che per gli elettrodotti in progetto, sia interni all'area di impianto sia esterni (connessione dell'impianto alla rete di distribuzione):

- devono essere calcolate e rappresentate in planimetria con scala dichiarata le DPA, specificando se ricadono interamente nell'area di proprietà;
- devono essere indicate le distanze dalla linea (e/o dalla DPA) dei ricettori e di tutti i luoghi a permanenza prolungata (non inferiore alle 4 ore giornaliere), identificati con la loro destinazione d'uso, producendo planimetrie di dettaglio;
- nel caso in cui le linee elettriche siano in affiancamento ad altre linee esistenti e/o in progetto, deve essere determinato l'effetto combinato, calcolando ed indicando in planimetria le DPA complessive/risultanti, con le distanze dalla linea dei ricettori (luoghi a permanenza non inferiore alle 4 ore giornaliere);
- devono essere forniti tutti i dati necessari per il calcolo delle DPA;
- il progetto definitivo delle opere di connessione alla Rete deve essere vidimato dall'ente gestore.

Rumore

Si fa presente che non sono stati riportati su una cartografia complessiva i ricettori coinvolti dalla costruzione della linea di connessione, ricettori che quindi non risultano facilmente identificabili in relazione al tracciato della linea.

Per i ricettori potenzialmente impattati dal campo fotovoltaico non vengono invece specificate le distanze dalle sorgenti rumorose e per alcuni ricettori non è riportata la previsione dei livelli acustici.

Nella Valutazione previsionale di impatto acustico non sono state considerate le sorgenti sonore tipiche del campo fotovoltaico quali inverter e trasformatori e un gruppo elettrogeno. Si chiedono chiarimenti in tal senso con valutazioni in merito all'impatto sui ricettori più prossimi all'impianto al fine di valutare rispetto questi ultimi il rispetto dei limiti assoluti e differenziali.

Si chiede inoltre di specificare l'uso del gruppo elettrogeno, la sua posizione nel campo fotovoltaico e rispetto a questo andranno fatte le opportune valutazioni sull'impatto acustico.

Terre e rocce da scavo

Al fine di prevenire la produzione di rifiuti e nell'ottica del riuso, si ritiene ambientalmente preferibile che i terreni in eccedenza siano destinati al riutilizzo in altri siti, anziché vengano conferiti ad impianti di recupero. In analogia, anche per i rifiuti prodotti nelle fasi di cantiere, come ad esempio

i rifiuti da demolizione, dovrà essere considerata prioritaria la destinazione ad impianti di recupero, mentre lo smaltimento in discarica dovrà essere inteso quale fase residuale della gestione.

Si chiede di chiarire meglio i quantitativi di terra smaltiti come rifiuto rispetto a quanti verranno riutilizzati in sito, in particolare non sono ben chiare le modalità e volumetrie previste delle terre da scavo da riutilizzare in cantiere (sono emerse alcune discrepanze nel piano di Utilizzo).

Per la fase di approvazione del progetto si ricorda che sarà necessario elaborare un piano di caratterizzazione contenente numero e caratteristiche dei punti d'indagine, numero e modalità dei campionamenti da effettuare ed i parametri in conformità a quanto previsto al punto c) comma 3 dell'art.24 del DPR 120/2017.

Gestione acque e rischio idraulico

L'area in esame è interessata sia da alluvioni da Reno che da Po. Nella tavola SA.T04B "PGRA_Rischio alluvioni" viene riportato il rischio da alluvioni, mentre il dato fondamentale è la pericolosità e non il rischio.

Il PGRA 2022 riporta quanto segue.

Per l'Ambito Reno:

- Ambito Reticolo principale: Alluvioni frequenti P2 per alluvioni da Reno; la norma di riferimento è l'art. 28 delle norme del PSAI Reno, integrate con la variante PSAI di coordinamento PAI-PGRA. Questo articolo non pone specifici vincoli anche per la P2 ma demanda ai comuni adeguamenti degli strumenti urbanistici e di protezione civile.

Per l'Ambito Po:

- Ambito Reticolo principale: Alluvioni rare P1 per alluvioni da Po.
- Ambito Reticolo secondario di Pianura: Alluvioni poco frequenti P2

In base alla classificazione del PAI l'area rientra nella fascia fluviale C.

Si ritiene utile evidenziare per le successive fasi autorizzative che, sebbene il nuovo Progetto di aggiornamento PGRA relativo alle sole aste arginate sia ancora in fase di approvazione, l'area non ricade in nessuna pericolosità di alluvione da Po mentre ricade in P3 da Reno con dati significativi per i tiranti idraulici e le velocità che è opportuno considerare per esaminare la fattibilità dell'intervento e, se del caso, la sua vulnerabilità nonché le misure di mitigazione da mettere in atto per ridurre eventuali danni all'impianto.

Si evidenziano le problematiche e criticità indicate nel parere rilasciato dall'autorità idraulica Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Distretto Reno:

- alcuni tracciati di posa dei cavidotti di connessione, come la S.P. 22 nel tratto interessato dal parallelismo (argine dx del Po di Primaro), via Comacchio (argine dx del Po di Volano-risvolta di Cona) e via della Ginestra (argine sx del Po di Volano-risvolta di Cona) sono classificati Opere Idrauliche di 2a categoria, ai sensi del R.D. 523/1904, essendo tali rilevati stradali gli argini di contenimento delle acque alluvionali;

- il T.U. sulle Opere Idrauliche delle diverse categorie, R.D. 523/1904, e successive linee guida emesse dalla Regione Emilia-Romagna vieta le interferenze con sottoservizi negli argini di difesa idraulica per non compromettere la loro stabilità e garantirne l'integrità, per motivi di sicurezza idraulica.

Si chiede pertanto di variare il tracciato delle opere di connessione dell'impianto agrivoltaico alla centrale di Focomorto nei seguenti tratti, indicati nella Tav. "Censimento e soluzione delle interferenze":

1. BT17-BT27: argine destro del Po di Primaro - prevedere un tracciato esterno all'argine;
2. BT54-BT55: argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona - prevedere un tracciato esterno all'argine;
3. BT56-BT61: argine sinistro del Po di Volano-risvolta di Cona - prevedere un tracciato esterno all'argine.

Sempre nella Tav sopra indicata sono riportati gli attraversamenti in subalveo dei corsi d'acqua e dei suoi argini: ACQ07: Po di Primaro, ACQ16: Po di Volano-risvolta di Cona e ACQ18: Diversivo di Cona e suoi argini. Per la realizzazione delle TOC in attraversamento di tali corsi d'acqua si ricorda che qualsiasi scavo o movimento del terreno dovrà essere ubicato a non meno di m 10,00 dall'unghia arginale, ai sensi del R.D. 523/1904.

Relativamente alle interferenze con il reticolo consortile di bonifica si rimanda al contributo trasmesso dal Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara in data 20 dicembre 2022 anche al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, richiamando in particolare il rispetto delle procedure applicative di calcolo dei volumi di accumulo per l'applicazione del principio di invarianza idraulica e delle osservazioni in materia di polizia idraulica e di compatibilità idraulica.

Interferenze con la viabilità

La Provincia di Ferrara indica che

- la linea elettrica di connessione non è posizionabile longitudinalmente sotto la carreggiata della SP22 (per i circa 7300 m ipotizzati) in quanto, vista la scarsissima portanza dei sottofondi, strutturalmente non è idonea ad ospitare ulteriori sottoservizi oltre a quelli eventualmente già esistenti, né nelle sue pertinenze (banchine) in quanto molto strette, con presenza di altri sottoservizi e in alcuni tratti con previsione di nuova installazione di barriere;
- inoltre, la SP22 è una strada ad alto traffico leggero e pesante sulla quale le interruzioni della circolazione per lavori stradali creano gravi disagi e vanno ridotte solo ai casi di emergenza e manutenzione straordinaria;
- il percorso prevede l'attraversamento di molti centri abitati creando ulteriori disagi alla circolazione stradale e difficoltà nella realizzazione dei lavori stessi;
- alla luce di tali elementi si chiede quindi di valutare alternative di tracciato della linea elettrica, per le quali la Provincia si rende disponibile a concordare la migliore soluzione, utilizzando maggiormente la viabilità minore e le aree private.

Si precisa inoltre che gli eventuali attraversamenti necessari ortogonali all'asse stradale (SP 1, 15, 22, 65), potranno essere realizzati in TOC alla profondità di almeno 1,5 m tra estradosso del cavidotto e piano viabile: per questi ultimi andranno fornite specifiche mappe e sezioni, in adeguata scala, con evidenziazione delle distanze dal confine stradale (in area privata) delle buche di ingresso e uscita della TOC.

Piano di monitoraggio e dismissione impianto

Si chiedono maggiori dettagli e informazioni circa le modalità e gli impegni per la dismissione dell'impianto al termine della vita utile, compresa la eventuale bonifica e il ripristino delle aree agricole interessate.

Mitigazioni e compensazioni

Si ritiene necessario un approfondimento per quello che riguarda le opere di mitigazione previste sul perimetro dell'area dell'impianto in quanto, dalla documentazione presentata, sembrano non adeguate a svolgere la funzione di elementi schermanti in relazione anche all'altezza dei moduli fotovoltaici.

Si precisa inoltre che le caratteristiche degli elementi vegetali da utilizzare (specie, dimensione, distanze, ecc.) dovranno attenersi anche al Regolamento del verde pubblico e Privato del Comune su cui ricade l'impianto.

Si chiede pertanto di integrare le misure di mitigazione e compensazione proposte con interventi volti anche al mantenimento e/o potenziamento della rete ecologica locale ed al collegamento dei Siti della Rete Natura 2000 limitrofi all'impianto fotovoltaico di progetto. Per la realizzazione delle proposte di mitigazione e compensazione si rimanda ad una condivisione con il Comune interessato.

Distinti saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)